Anno XXII. Martedì 2 Novembre 1869 N. 248

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 28 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto sopprimente la servitù militare attorno allo stabilimento del Lagaccio ed in altre località della piazza di Genova.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Disposizione riguardante una guardia forestale.

Concessione della medaglia d'argento al valor di marina a due marinai di Scoglitti (prov. di Girgenti) per salvataggio di due individui, operato con rischio della loro vita.

PROCESSO LOBBIA

UDIENZA DEL 29 OTTOBRE

Segue l'esame dei testimoni.

È introdotto il testimone Antonio Burei, detenunto, scortato dai carabinieri.

Conosce il Lobbia e il Martinati non gli altri imputati.

Conosce anche i deputati Brenna e Fambri; ha prestato al secondo di essi l'ufficio di segretario nel mese di maggio decorso.

Interrogato se è informato che al Fambri furono sottratte diverse carte risponde: una sola lettera.

Conobbe il fatto di via dell'Amorino la sera successiva dai giornali.

Fu presentato al Lobbia dal Corsale quando era in letto ferito.

Interrogato se parlò col Lobbia della lettera Brenna, risponde premettendo una dichiarazione, che per quanto lo abbiano calunniato certi giornali, egli ha la coscienza di aver agito da uomo onesto.

Disse al Lobbia che conosceva una lettera del Brenna al Fambri; ma solo in seguito alle vive istanze del Lobbia e del Corsale si decise a rilasciargliene scritte il sunto. Il Caregnato non fu presente a tutto quel colloquio, ma andava e veniva.

Interrogato dal P. M. se abbia visto il Martinati in casa Lobbia, risponde che gli pare di averlo visto qualche volta.

Dice che nel processo scritto egli disse che non credeva che il Lobbia fosse in formato della lettera del Fambri prima del suo attentato. Qualche giorno dopo il mio esame tornò da me il signor Tondi accompagnato dal signor De-Foresta e mi disse che il Lobbia avea dichiarato di aver avuti da me dei documenti relativi al Fambri. Il giorno seguente tornava e mi fecero vedere quegli appunti che io avevo rilasciati al Lobbia, sotto giuramento che non gli avrebbe comunicati a nessuno.

Dichiara che per quanto il Fambri abbia tenuto verso di lui un contegno ben poco benevolo, egli non lo crede capace non solo di commettere o di far commettere, ma nemmeno d'immaginare l'assassinio. Non crede però nemmeno alla simulazione del delitto per parte del Lobbia, quantunque esso gli abbia fatto del male.

Parla dello Zanibon, testimonio citato a questo processo, ma assente; dice che egli potrà dire cose che rivendicheranno il suo onore, e spera che non mancherà di presentarsi quando si tratterà del suo processo.

Indelicato chiede se il testimone ricordi il contenuto di quegli appunti.

Testimone risponde che non avevano nessuna importanza.

Benelli (imputato) chiede al testimone se si ricorda di aver parlato in casa Lobbia del contenuto di quegli appunti.

Testimone dice di avere parlato dietro le vivissime insistenze di alcuni deputati presenti, ma ebbe l'assicurazione con giuramento che non sarebbero quegli appunti usciti dalle mani del Lobbia; invece ne fu usato per scrivere una novella che fu pubblicata sullo *Zenzero*.

È introdotto il testimone Gio. Batt. Eller, anch'esso detenuto.

Conosce il Lobbia e il Martinati, Caregnato di vista, non conosce affatto il Novelli e il Benelli.

Ebbe notizia che al Fambri furono sottratte alcune carte. Fu portate in casa del Lobbia dal Corsale il 18 o il 19 giugno; gli fu parlato di una lettera del Fambri, e gli fu chiesto se egli n'era in possesso; rispose di averla data la sera avanti al deputato Cucchi.

Dice che nel parlare con Lobbia non ebbe ragione di credere che il Lobbia fosse informato della lettera Fambri prima del fatto di via dell'Amorino.

Indelicato chiede al testimone se il Burei gli abbia mai dato delle carte.

Testimone risponde che il Burei gli fece vedere delle carte, gli pare fossero ricevute, dicendogli che dovevan servire a giustificazione di lui, ma non ebbe dal Burei altro che la lettera del Brenna al Fambri. Ignora che cosa sia stato fatto di quei documenti.

Martinati (imputato) chiede al testimone se egli fu istigato dal Faccioli a dare la lettera al Cucchi.

Entra il professore Gennarelli, romano. Conosce il Lobbia, Martinati e Novelli. Quest'ultimo lo conosce dal 1852 e lo conosce come galantuomo.

Dice che gli attuali imputati non sono nelle bocche del pubblico che si preoccupa più del principale accusato. Su questo la stampa ne ha detto di tutti i colori. Fa la cronaca di quello che dicono le gazzette di tutti i colori. Si canta la canzone del Lobbia e si dà un valore più di commedia, che di tragedia a tutto il fatto. (*Risa*).

Seguono altre deposizioni del Tito Veneziani, del detenuto Corsale di Venezia, del Romagnoli, del Bacci, dell'Innocenti e di altri testimoni che non riassumiamo per brevità.

Sono pure esaminati gli onorevoli deputati Bosi e Tenani.

Il primo così racconta i fatti del 15 giugno;

In via dell'Amorino la sera del 15 giugno era col deputato Tenani e col maggior Corsi; sentirono un primo poi un secondo colpo e alcune grida. Si misero a correre egli e Corsi. Tenani rimase indietro a persuadere il Brenna con la famiglia a tornare indietro. Egli arrivò il primo, trovò Lobbia sostenuto dal Caregnato e corse in via dell'Amorino, dove vide le guardie accorrere con sciabola sguainata.

Lo chiamò, poi salì con Tenani e Corsi dal Lobbia, sentirono le circostanze del fatto dal Lobbia stesso, e assistettero alla visita del medico. Poi col Tenani tornarono a casa Fambri. Il servitore andò ad aprire in camicia e mutande, e pure in camicia venne il Fambri a sentire il racconto del fatto.

Il Lobbia non voleva nemmeno essere toccato.

Egli si meravigliò che con ferite così leggere si dovesse sentire tanto dolore da gridare al menomo gesto. E si meravigliò pure dei *singolari* lamenti del ferito.

Non ebbe l'idea di una simulazione per parte dell'onorevole Lobbia, ma riandando le circostanze del fatto molte gli riuscirono incomprensibili.

Così non capisce come si cada a terra per ferite tanto leggiere. Non sa spiegarsi che un militare che fu al fuoco, ferito leggermente, invece di correre dietro all'assassino, stia a gridare a terra, tanto forte da farsi sentire dalle strade vicine. A meno che la sorpresa e il carattere nervoso del Lobbia non gli abbiano fatto provare una commozione, che non è però precisamente paura.

Testimone dice che il Faccioli dapprima era contrario alla pubblicazione, ma dopo il fatto di via dell'Amorino, s'incontrò col Faccioli, il quale gli domandò se aveva sempre presso di sè la lettera; avendo egli risposto di sì, il Faccioli soggiunse: *Tenetela, vi saprò dire cosa se ne deve fare, io non la perdono nè a mio padre, nè a mio fratello.* »

Martinati chiede se il testimone si ricordi di essersi lamentato con lui

di essere stato mal ricompensato da alcuni deputati della Sinistra a cui aveva prestato l'opera sua.

Testimone esclude questo fatto; dice che la lettera fu da lui consegnata al deputato Cucchi sulla sua parola d'onore che l'avrebbe portata alla Commissione d'inchiesta, ciò esclude affatto che egli fosse mosso dall'idea di un guadagno.

È richiamato il Burei, che è interrogato sul fatto delle ricevute; lo nega, e dice che erano appunti di niun valore.

Eller sostiene all'incontro che il Burei gli mostrò quelle ricevute.

Indelicato chiede al Burei che dica cosa contenevano quegli appunti.

Burei dice in genere che erano relativi agli affari della questura della Camera, e nega recisamente che fossero ricevute relative alla Regia.

Cancelliere dà lettura di una lettera anonima scritta al questore di Firenze nella quale si indicava il servo del Fambri come autore dell'assassinio.

Legge quindi una perizia calligrafica che attribuisce la scrittura di quella lettera all'Eller.

Eller nega di aver scritto quella lettera.

È introdotto il testimone commendatore Trempeo, segretario della questura della Camera.

Conosco il Fambri ed il Burei, che fu ammesso nel marzo 1867 come allievo stenografo, al servizio della Camera.

Il Fambri si lamentò spesso con lui e col suo collega Fenzi che gli fossero spariti degli oggetti, e talvolta parlò ancora di documenti sottratigli.

Il Burei poi gli parlò anche di aver viste alcune carte del Fambri, e che per riaverle sarebbero occorse Lire 60,000.

Viene introdotto il testimone Emilio Torelli, tipografo.

Interrogato sui plichi del Lobbia, dice che quando vide pubblicati i nomi dei firmatari su la *Gazzetta del Popolo* disse: *Si comincia male; questi nomi faranno una cattiva impressione.*

Interrogato se sapesse che il Lobbia doveva partire da Firenze prima del 15 giugno, risponde di averlo saputo dal Caregnato e dal Novelli, al quale avendo chiesto del Martinati, gli disse che se lo voleva vedere, andasse alla stazione, dove egli era andato ad accompagnare il Lobbia. Andò infatti alla stazione, ma vi trovò invece un certo Nichetti, dal quale seppe che il Lobbia non partiva più.

Seguono le altre deposizioni di Nichetti libraio, Ceretti, ed altri cittadini abitanti nelle case del Martinati, del Lobbia o nelle vicinanze, i quali non danno circa l'attentato informazioni di sorta, tranne l'aver sentito due colpi di pistola.

Nella seconda parte dell'udienza viene interrogato il deputato Comin il quale dichiara conoscere il deputato Lobbia e il Martinati. Conosce anche il Fambri; ha visto pubblicato nei giornali che Fambri soffrì un furto. In una delle sere che seguirono l'attentato Lobbia disse al questore come mai non ci fossero ancora indizi su l'attentato. Il questore disse che indizi se ne avevano abbastanza gravi.

IL GOVERNO PONTIFICIO
E LE FERROVIE ROMANE

Ecco la nota del *Giornale di Roma* annunziata dal telegrafo:

Molti possessori di obbligazioni emesse dalla Società generale delle strade ferrate Romane si sono rivolti al Governo pontificio per reclamare il pagamento dei relativi interessi, riputando erroneamente che il Governo medesimo ne sia in qualche modo responsabile verso di loro.

Ad evitare che cosiffatta supposizione, per ogni lato erronea, possa ulteriormente e maggiormente diffondersi, basterà rammentare che il Governo nell'accordare il 21 maggio 1856 la concessione della ferrovia da Roma a Bologna alla Società rappresentata dal marchese di Casavaldes e compagni, e nel permettere, nel 1860, che la Società medesima acquistasse i diritti e gli oneri dell'altra Società concessionaria della ferrovia da Roma a Ceprano, lungi dal garantire il pagamento dei frutti delle azioni ed obbligazioni, non assunse altro impegno che quello di assicurare per le anzidette linee un annuo prodotto minimo, come chiaramente risulta dai richiamati atti di concessione.

Nell'indicato impegno consiste l'obbligazione contratta dal Governo pontificio, il cui onere a carico dell'erario è maggiore o minore a seconda dei risultamenti degli annuali bilanci, che l'amministrazione delle ferrovie è tenuta fare ogni anno approvare dai soci e presentare alla sanzione del Governo, il quale, se dopo compiuto il necessario esame è impegnato a rispondere alla sociale rappresentanza le differenze tra il prodotto verificato e quello garantito, qualora la Società sia per la sua parte in piena regola ed abbia esattamente adempiuto i proprii obblighi, non è per altro in qualsivoglia guisa tenuto verso i singoli possessori delle azioni e delle obbligazioni, come di già venne altra volta dichiarato in questo diario ufficiale nel numero 131 del 9 giugno 1860.

Gioverà poi di conoscere che il Governo non ha per lo passato ommesso di corrispondere al pagamento delle differenze garantite, finchè per parte della Società non si è tentato d'introdurre negli Statuti del 1856 parecchie sostanziali variazioni ed innovazioni che non si sono potute nè si potevano punto riconoscere dal Governo della Santa Sede.

Al presente essendo state prese dal Governo su tale oggetto le convenienti determinazioni fino dal giorno 16 del corrente mese di ottobre, si è pur eseguito nei modi di regola a favore della Società un rilevante deposito di sopra cinque milioni di lire per conto del prodotto garantito da liquidarsi.

Valga tutto ciò a completamente distruggere ogni altra qualsiasi supposizione sulla pretesa responsabilità del Governo verso i possessori delle azioni e delle obbligazioni, i quali non al Governo, sì bene all'amministrazione della Società deggiono rivolgersi per esigere i frutti decorsi se e come di ragione.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggesi nella *Gazz. d'Italia* in pari data:

Oggi è stato firmato il decreto che nomina l'onorevole deputato e consigliere di Stato Luigi Gerra a segretario generale del ministero dell'interno.

Domani egli assumerà il suo ufficio.

— Intorno alla candidatura del duca di Genova al trono di Spagna, la *Nazione* pubblica le seguenti considerazioni.

Il telegrafo ci ha annunziato che un partito rispettabile delle Cortes spagnuole ha deciso di proporre e sostenere la candidatura del principe Tommaso, duca di Genova, alla Corona di Spagna.

« Noi crediamo di essere in grado di confermare la notizia già data, che il governo non abbia avuto ancora nessuna occasione di occuparsi officialmente di questa eventualità.

« Siccome per altro pare che il partito favorevole a quella candidatura abbia la maggioranza nell'assemblea spagnuola, è probabile che l'offerta non tarderà ad essere fatta ufficialmente. In questo caso noi speriamo che i consiglieri della Corona non si lascieranno accecare da ciò che può esserci di lusinghiero in quella proposta; la considereranno, come statisti, rispetto agli effetti, ed alle conseguenze future; e consiglieranno a S. M. il Re, per il bene inseparabile della dinastia e dell'Italia, a respingerla. Quali ragioni ci persuadano a giudicare così, diremo altra volta. »

TORINO — Nella *Gazzetta di Torino* si legge:

Crediamo sapere che sarà la città stessa di Napoli che terrà al fonte battesimale il nascituro figlio della principessa Margherita.

Ci s'informa pure che S. A. R. il principe di Carignano si recherà in quell'occasione a Napoli.

PALERMO 30 — Sappiamo che essendo stato inviato alla principessa di Piemonte il dono delle dame palermitane, la marchesa di Montenero, prima dama di onore di S. A. ha scritto alla principessa di Torremuzza una lettera gentilissima, nella quale a nome di S. A., esprime i ringraziamenti alle gentile signore di Palermo e le lodi agli artisti per lo squisito lavoro. (*Gazz. di Pal.*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Nel mondo finanziario parigino è accreditata la voce che l'imperatore non ritornerà a Parigi prima del 28 di novembre.

Allora, dopo il discorso della corona: uno de' ministri leggerebbe un decreto che chiude la sessione straordinaria del 1869, indi un altro decreto col quale si dichiarerebbe aperta la sessione ordinaria.

Dicesi che l'imperatore è raggiante pel modo con chi si passò la giornata del 26 ottobre.

SPAGNA — I democratici ed i progressisti si sono fusi in un sol partito e presero il nome di radicali.

Scrivono da Madrid, che il 28 ottobre donna Isabella firmò l'abdicazione della corona di Spagna in favore di suo figlio il principe delle Asturie, e che inviò a Madrid espressamente un personaggio incaricato di presentare tale abdicazione al Governo spagnuolo.

Cronaca locale e fatti vari

REGNO D'ITALIA

LA CAMERA DI COMMERCIO
ED ARTI
della Provincia di Ferrara
NOTIFICA

Che il prezzo medio dell'uva pigiata calcolato sulla base delle denuncie de' contratti conchiusi in questa

piazza e regolarmente insinuate nell'Uffizio commerciale risultò nel corrente anno come appresso:

Uva forte Lire 262. 54 pari a pezzi da L. 5 Num. 52. 50. 8 per Ettolitri 13. 628 corrispondenti a Mastelli 24 ferraresi.

Uva dolce Lire 181. 97. 1 pari a pezzi da L. 5 Num. 36. 39. 42 per come sopra.

Nel suddetto prezzo medio vi è compreso il dazio consumo di Italiane Lire 46. 36 per Ettolitri 13. 628.

Dalla Resid. della Camera di Commercio 1 Novembre 1869.

PER LA CAMERA DI COMMERCIO

Il Vice Presidente

PIETRO MODONI

Questa sera al Teatro dell'Arena i signori Filodrammatici rappresentano *Le memorie del Diavolo.* E negli intermezzi un Concerto Musicale si presta a rendere più gradito il Trattenimento.

È da lodarsi altamente lo scopo da essi propostosi di devolvere cioè l'incasso che si potrà ricavare colla produzione di questa sera, e prelevate le spese, agli Asili d'infanzia della nostra Città. Per tal guisa le loro fatiche sono ancor più nobilitate, e non possono che destare l'ammirazione di quanti amano vedere questo concorso delle forze più vive e più elette recare sollievo al povero ed a redimerlo colla istruzione e la educazione.

Questa sera al Teatro Comunale la Compagnia comica *Coltellini* esporrà:

Le ultime ore
di un condannato a morte

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

30 Ottobre 1869.

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Celada Ercolano fu Pacifico con Benazzi Barbara di Gaetano — Lambertini Paolo di Giosuè con Pusinanti Teresa fu Paolo — Zaniboni Antonio di Sante con Musi Maria Rosa fu Valentino — Bigoni Guelfo di Giuseppe con Fontana Teresa di Paolo — Lucchiari Luigi fu Antonio con Pagliarini Maria Luigia di Patrizio — Canella Angelo fu Gaetano con Prampolini Carolina fu Emidio — Droghetti Antonio di Giacomo con Pilastrini Rosa fu Raffaele — Fiorini Giacomo fu Luigi con Taroni Marianna fu Luigi.

MORTI — Varatelli Maria di Ferrara, d'anni 25 conjugata — Masini Barbara di Ferrara, di anni 63, vedova — Giocoli Giuseppe di Ferrara, d'anni 66, imbianchino, conjugato.
Minori agli anni 7 = N. 2.

31 Ottobre

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 3. — Totale 4

MORTI — Menardo Francesca di Ferrara di anni 35, conjugata — Farina Luigia di Ferrara d'anni 75, possidente, vedova.
Minori agli anni 7 — N. 3.

Telegrafia Privata

Firenze 1. — *Parigi* 31. — Tutti i giornali democratici eccettuati il *Rappel* ed il *Reveil* combattono l'idea di eleggere i candidati che non prestarono giuramento.

La *Patrie* dice che la guardia nazionale mobile sarà conservata.

Il *Public* dice che ier l'altro l'imperatore si risentì di alcuni leggeri dolori reumatici, ma che oggi gode perfetta salute.

Il *Constitutionnel* dice che Metternick è intieramente ristabilito.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
3. *Novenbre*	11.	47.	2.

Osservazioni Meteoriche

30. 31. OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761, 91 767, 01	mm 761, 62 766, 43	mm 762, 27 765, 94	mm 764, 79 767, 66
Termometro centesimale	o + 3, 4 + 4, 7	o + 6, 1 + 7, 1	o + 5, 1 + 8, 6	o + 2, 8 + 4, 1
Tensione del vapore acqueo	mm 3. 80 4, 76	mm 4, 08 4, 46	mm 3, 91 4, 62	mm 4, 19 4, 07
Umidità relativa	o 65, 0 74, 2	o 57, 8 69, 1	o 69. 4 65, 4	o 74, 5 66, 1
Direzione del vento	O O	O O	O O	O O
Stato del cielo	ser. sereno	ser. sereno	sereno sereno	sereno ser.
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	o + 0, 2 + 0, 6		o + 6, 9 + 8, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	62		4, 0 8 0	

Alle mattina brina

Tribunale di Commercio di Ferrara

SI NOTIFICA

Che la verificazione dei crediti nel fallimento di Giovanni Lieschi, incominciata il 30 p. p. ottobre, verrà proseguita e condotta al termine nel giorno di sabato tredici corrente novembre.

Si avvertono pertanto quei creditori che non hanno ancora fatta la rimessione dei loro titoli di credito o al Sindaco definitivo sig. Pacifico Zamorani, o a questa Cancelleria, di farla non più tardi del giorno dodici corrente.

Ferrara il 1° novembre 1869.

AVV. GALLINA *R. Cancelliere.*

Debito pubblico
DEL REGNO D'ITALIA

Obbligazioni **76-81**

In proposito dell'Emissione dei 130 Milioni in Obbligazioni ecclesiastiche, leggiamo nell'*Economista.*

Dal favore con cui vediamo accolta questa emissione dalla stampa estera; dalle nostre corrispondenze particolari che riceviamo; dalle Case bancarie che prendono sottoscrizioni nelle principali piazze d'Europa, tutto ci fa presentire un successo quale si merita un titolo che ci dà il 9 25 per cento d'interesse; che è ammortizzabile in nove anni in media; e che alla fine dei conti diventa moneta sonante ogni qualvolta vi piace o per conto vostro o per conto altrui andare in Tesoreria a fare un pagamento in conto di beni demaniali comprati o da comprare.

E se si pensa che i resti di prezzo dei beni venduti da pagare al Governo superano già oggi i 150 milioni e che la vendita de' beni demaniali sta per pigliare quello sviluppo progressivo che si prevedeva, e che queste proprietà vendute dal Demanio in Italia, danno in media un'interesse dall'8 all'8 1/2 per cento, è ragionevole il chiedere quale sarà quel prudente capitalista e quello accorto speculatore che non debba essere lieto di avere nel proprio portafoglio l'obbligazione alla quale ci riferiamo a preferenza di qualsiasi altro valore dello Stato.

A questo titolo, come altra volta abbiamo detto, non mancava che il battesimo della speculazione, la facile commerciabilità e il modo di trovare prontamente e sicuramente denaro, depositandolo; ebbene oggi a tutto questo si è provveduto, sia coll'aprirgli un così vasto mercato; sia mettendolo a paro della rendita col pagamento del suo *coupons* all'estero.

Ne vale il dire che questo titolo, il pagamento della cui cedola semestrale e l'ammortamento a suo tempo devesi effettuare in carta e per conseguenza al cambio, potrà difficilmente entrare negli scrigni dei Capitalisti esteri o degli speculatori, poichè anzi se ben si riflette, si vedrà come per il capitalista abituato a comperare divisa italiana, dove lo sconto è più alto che in Francia o in Inghilterra, torni più conto tenere a sua disposizione un titolo, che gli frutta un'interesse più alto e che è di facile negoziazione.

Del resto noi siamo sicuri che gli accorti *Boursiers de la place de Paris,* sapranno vedere per quanti lati si prestino all'arbitraggio queste obbligazioni, che in vista del loro ammortamento intestammo: *Obbligazioni 76-81.*

Si Annuncia

Che la Società del Gas in Ferrara, a termine degli appiedi trascritti Articoli 39, 40 e 41 dello Statuto Sociale, 9 (nove) febbraio 1861, unirà l'Assemblea Generale nel suo Ufficio Via della Giovecca N. 12 rosso, nel giorno di mercoledì 17 Novembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

Art. 39. La convocazione dell'Assemblea generale sarà annunciata quindici giorni prima, mediante Avviso pubblicato sul giornale ufficiale di Ferrara.

Art. 40. Per essere ammesso all'adunanza l'Azionista deve essere possessore di cinque azioni, le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno quattro giorni prima dell'adunanza.

Art. 41. Ogni Azionista ha un voto per ogni cinque azioni, può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura; non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.

DA VENDERSI OD AFFITTARSI

una macchina da tritare e gramolare

LA CANAPA

di costruzione dell' ing. H. LEVEAU.

Con questa macchina di semplice costruzione e di facile maneggio, mossa da due cavalli e diretta da due uomini, si può tritare e gramolare 50 chilogrammi di canapa all' ora, senza alterarne le filamenta, nè cagionare calo di sorta.

Dirigersi per le trattative all' **Agenzia Internazionale** dei signori **Repetti e Bellini**, in Milano, piazza Carmine, 4.

VAGLIO NETTATORE BOUGLEUX

Questa Macchina patentata, tante volte premiata alle Esposizioni e di cui più di 800 lavorano nella Italia Centrale, serve mirabilmente alla nettatura del Grano, dopo la trebbiatura e spulatura.

Leva dal grano l' orzo, l' avena, il segale, il loglio, la polvere, gl' insetti, la terrina e principalmente le feccie grosse, mezzane e piccole che abbondano quest' anno nei grani i quali per questa ragione, valgono circa 2 franchi meno il Quintale, dei grani netti.

Un ragazzo basta per mandar la Macchina che lavora da 40 a 80 Ettolitri di grano al giorno.

Prezzi — Nettatore d' *Agricoltura* per grano da seme . : . L. 358
Nettatore d' *Industria* . . » 388

Per commissioni dirigersi all' inventore ENRICO BOUGLEUX

Livorno 8 Agosto 1869.

L' Orticoltore Ligure

GIORNALE AGRARIO PERIODICO BIMENSILE DI GENOVA

Anno V.

In esso prendono parte più di 60 collaboratori fra Professori, Agronomi e Orticoltori italiani e stranieri; si pubblica il 1° e il 16 d' ogni mese con copertina in fascicoli di pagine 20 in 8° di grande formato, adorno di molte eleganti figure illustrative, più un annuo supplemento ed alla fine delle annuali pubblicazioni s' invia ai Signori Associati l' Indice ed il Frontispizio.

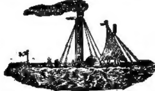
Coloro che desiderassero associarsi per un anno sono, pregati ad inviare la loro rispettiva firma di adesione unitamente ad un vaglia postale di Lire 7 per lo Stato al Direttore, Sig. Prof. *Casabona Antonio*, Agronomo-Botanico, corrispondente di molte Società d' Orticoltura ecc.; socio nello Stabilimento Agrario-Botanico di S. Fruttuoso, via S. Lorenzo, N. 324 a Genova.

L' Associazione per l' estero costa in più le spese postali.

Tratta di *Agricoltura*, *Apicoltura*, *Botanica*, *Enologia Floricoltura*, *Giardinaggio*, *Costruzioni rurali*, *Orticoltura*, *Economia domestica e rurale*, *Igiene popolare*, *Meccanica Agraria*, *Notizie delle campagne*, *Zoologia*, *Zootica*, *Varietà* e di tutto ciò che riguarda gli interessi agricoli delle regioni italiane e straniere.

17 NOVEMBRE 1869

INAUGURAZIONE DEL CANALE MARITTIMO DELL'ISTMO DI SUEZ



SOCIETÀ RAFFAELE RUBATTINO E COMP. DI GENOVA

inerendo al già pubblicato avviso, l' Amministrazione rende noto che in occasione della solenne

APERTURA DELL' ISTMO DI SUEZ

la quale avrà luogo il giorno 17 Novembre prossimo venturo, il piroscafo ben conosciuto

ITALIA

verrà destinato ad eseguire un viaggio speciale, onde offrire agli amatori la possibilità di assistere a quella solennità.

Il piroscafo partirà da **Genova** il giorno **6** Novembre alle ore 8 pom. — da **Livorno** il **7** alle 3 pom. — da **Napoli** il **9** alle 10 antim. — da **Messina** il **10** a mezzodì — Arriverà in **Alessandria** il **14** — ripartirà il **15** per essere il giorno **16** Novembre a **Port-Said**, daddove proseguirà il **17** per **Suez** traversando il Canale, fermandosi ad **Ismailia**, seguendo in tutto il programma fissato dalla COMPAGNIA UNIVERSALE DELL' ISTMO per le feste che avranno luogo in quelle località.

Ripartirà il **20** da **Suez** per **Ismailia**, **Port-Said** ed **Alessandria**, ove si fermerà sino al giorno **24** onde permettere ai passeggieri, che lo bramassero, di visitare il **Cairo** ed il resto d' **Egitto**.

Da **Alessandria** ritornerà a **Genova** toccando **Messina**, **Napoli** e **Livorno**, come nell' andata.

PREZZI DI ANDATA E RITORNO

Da **GENOVA** e da **LIVORNO**: 1ª Classe, L. **750** in oro — 2ª Classe, L. **600** in oro
Da **NAPOLI** e da **MESSINA**: » » **700** » — » » **550** »

CONDIZIONI DEL VIAGGIO

I passeggieri avranno diritto ad avere letto e soggiorno a bordo per tutto il tempo del viaggio, fino al ritorno nel porto daddove sono partiti.

Hanno diritto in tutto questo periodo al trattamento di tavola della Classe per cui sono inscritti. — Non avranno però diritto ad indennità qualora talvolta non credessero di profittarne. — Il numero dei passeggieri è limitato a 50 per la 1ª Classe, e 50 per la 2ª. — I biglietti di passaggio saranno personali e non potranno essere ceduti a terzi. — Ogni passeggiere ha diritto ad un bagaglio d' effetti d' uso fino a 100 chilogrammi.

Le domande d' inscrizione dovranno essere indirizzate per lettera alla Direzione in **Genova**, ed anche agli Agenti della Società, cioè.

in **Firenze** al sig. CORIOLANI CECCONI in **Milano** al signor INNOCENTE MANGILI in **Napoli** al sig. G. BONNET e F. PERRET
» **Torino** » C. A. RATTI » **Livorno** » SALVATORE PALAU » **Messina** » V. J F. VERBEKE e figli.

La domanda dovrà essere accompagnata da una somma corrispondente al terzo del prezzo dei posti di cui si richiede l' inscrizione e gli altri due terzi saranno pagati ritirando il biglietto d' imbarco al luogo di partenza. — La Società assegnerà i posti a misura e secondo l' ordine e le date delle richieste ricevute.

Quei passeggieri che desiderassero fermarsi in Egitto oltre il **24** Novembre, **avranno facoltà di ritorno** sui vapori della Società che partono da **Alessandria** il **7**, **17**, **27**, d' ogni mese, mediante un supplemento di L. 100, facendone pervenire analoga dichiarazione, prima di quel giorno, ai signori BARKER e C. Agenti della Società in **Alessandria**.

L' Amministrazione si riserva di disporre, la partenza d' un altro vapore e di eguale portata, il

CAPRERA

qualora entro il 15 Ottobre sia pervenuto all' Amministrazione un competente numero di domande.

L' itinerario e le condizioni di questo viaggio saranno in tal caso eguali a quelle del vapore **Italia**.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*